



Grandi opere

Ambientalisti
e Pd contro
la Valdastico:
«Anacronistica»



Conferenza Pietro Zanotti © Foto Loss

di Massimiliano Moser

Un progetto sbagliato, anacronistico e dannoso per l'ambiente. Così, ieri in una conferenza stampa, il coordinamento No Valdastico ha definito il prolungamento della A31 in Trentino. Il dibattito è tornato ad accendersi dopo l'abbandono dell'ipotesi di uscita dell'autostrada a Rovereto sud annunciato nei giorni scorsi dal governatore Maurizio Fugatti. «È sempre più evidente il disordine della Provincia di Trento nelle politiche di mobilità sostenibile – ha detto Pietro Zanotti, coordinatore del tavolo No Valdastico Nord e componente del direttivo di Italia Nostra – Per 6 anni abbiamo dovuto rincorrere l'idea di Fugatti per l'uscita a Rovereto sud e ora si è deciso di aprire un altro orizzonte sulla possibile uscita della Valdastico, ossia l'ipotesi di uscita in zona Acquaviva. Non accusiamo una forza politica in particolare, ma accusiamo questo modo di fare politica con questo livello di indecisione e approssimazione. Il rapporto Ispra ci informa che il settore dei trasporti è responsabile per il 28% delle emissioni a gas serra a livello nazionale – ha aggiunto – e il trasporto su strada in particolare contribuisce per il 92% di tale percentuale: l'obiettivo è di ridurlo entro il 2050 del 18%. Un'opera come questa è in controtendenza con le politiche di sostenibilità ambientale. Sono previste inoltre due gallerie da 11 e da 13 chilometri che impatterebbero l'assetto idrogeologico delle zone intercettate». Alla conferenza stampa sono intervenuti anche i consiglieri provinciali del Pd. Alessio Manica, capogruppo dei dem, ha sottolineato la necessità di un piano della mobilità sostenibile. «Il paradosso della Valdastico Nord è che chi la sostiene è chiuso in una gabbia ideologica», ha attaccato. «Il rischio è anche idrogeologico: i due tratti di galleria di 13 e 11 chilometri in aree idrogeologiche delicate comporterebbero enormi carichi ambientali, tra l'altro senza andare a migliorare lo scorrimento del traffico – ha sottolineato Paolo Zanella – È un'opera anacronistica, e con enorme rischio idrogeologico. Sarebbe inoltre un'autostrada che non pagherebbe nessuno visto che i costi sarebbero altissimi. Inoltre in Valsugana il traffico è interno, quindi non andrebbe neanche a migliorare la viabilità delle zone altamente trafficate della valle».